



ANNO XXXI

|| Editrice Pia Società San Paolo
ALBA (Cuneo) - Con Appr. Eccl. ||

14 Dicembre 1952
Dom. III di Avvento

|| DOMENICA N. 50

Nuovi martiri della fede

A Sofia, la capitale della Bulgaria, si è svolto il 4 ottobre un processo contro ventiquattro sacerdoti: il risultato del processo furono quattro condanne a morte e il carcere per i rimanenti. Condannati furono il vescovo di Nicopoli Mons. Eugenio Bossilkov, e i seguenti sacerdoti: Vechev Lonkhov, Pavel Djidjov, Josaphat Chichokov.

In seguito a questo processo compiuto per puro odio verso Dio e la religione, il Cardinal Schuster arcivescovo di Milano ha scritto sull'ITALIA queste parole:

« Alla lunga e gloriosa teoria degli Ecclesiastici martirizzati dai Comunisti in questi ultimi anni, vengono oggi ad aggiungersi, a Sofia, un altro Vescovo e tre Sacerdoti, che espongono la loro fedeltà a Cristo ed alla Sede di Pietro.

Qualche anno fa, quando da noi il Comunismo si camuffava ancora sotto parvenze di religiosità, Noi mettemmo in guardia i nostri Ambrosiani, ricordando loro l'avviso dell'Apóstolo, che talora, a meglio ingannare le anime, anche il diavolo si trasfigura in Angelo sfavillante di luce.

Oggi, il processo Bulgaro contro il Vescovo di Nicopoli e tre dei suoi sacerdoti, smentisce ancora una volta le dichiarazioni religiosamente pacifiche dei Rossi, e conferma no-

vellamente quello che la Chiesa ha sempre insegnato circa la insociabilità del materialismo ateo con lo spiritualismo Cristiano. Non è tanto questione di capitalismo o meno, perchè anche là lo Stato è capitalista ed imperialista; ma la lotta è tra due concezioni antiche: da una parte, lo spiritualismo secondo il Vangelo, e dall'altra, il materialismo ateo.

Una stretta di dolore ci opprime il cuore quando pensiamo al lungo martirio di Cristo e della Chiesa, soprattutto nel settore Orientale. Vorremmo poter dire: basta, e ripetere agli autori, come un giorno Gesù a Saulo sulla via di Damasco: « Saule, Saule, quid me persequeris? ». Saulo, Saulo, perchè mi perseguiti? Ma ripensando poi alla risposta breve ed eloquente degli antichi Martiri quando si leggeva loro la sentenza di morte: *Deo gratias*, oggi, a nome dei martiri odierni, la ripetiamo trionfalmente anche noi ai giudici di Sofia ed ai loro aderenti: *Deo gratias, Deo gratias*. Ne siano grazie a Dio.

Noi sappiamo infatti che il sangue dei Martiri, come scriveva già Tertulliano, è seme fecondo di nuovi cristiani; mentre per i disgraziati giudici e persecutori non resta che di compiangere e di ripetere in loro favore la preghiera del Divin Condannato del Golgo-

ta: Padre perdona loro, perchè non sanno quel che si fanno.

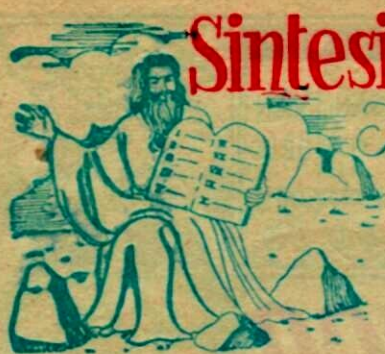
Poveretti! Essi rifanno la parte di Nerone, di Decio e di Diocleziano; senza punto riflettere alla inattività dei loro sforzi. Sull'obelisco del Circo Vaticano, ai piedi del quale il figlio di Agrippa crocifisse, o fece bruciar vivi, Pietro e parecchie altre migliaia di Martiri, è scritto e non si cancella: « Christus vincit - Christus regnat - Christus imperat ». Innanzi alla Chiesa sfilano bensì e passano i tiranni, ma quella scritta trionfale resta, monito al mondo.

Per gli odierni persecutori salga pertanto a Dio la prece del perdono. Ai confessori poi delle prigioni di Sofia, vada il plauso di oltre quattrocento milioni di Cattolici, soldati della loro Fede.

A tutti i Cristiani, anzi, a tutto il mondo civile, giunga finalmente il monito della Chiesa, che ai piedi di quei patiboli e davanti a quelle tetre prigioni mostra il vero volto del Comunismo, nemico d'ogni specie di spiritualismo, compresa la stessa libertà e dignità umana.

Dopo l'invasione Islamica del VII secolo, esso costituisce presentemente la più grave minaccia contro la civiltà cristiana. Se le Nazioni non vogliono perire, sanno come tutelarsi, organizzando la comune difesa, come dicevasi Romanamente, « pro Aris et focis ». Per la Religione e per la famiglia ».

✠ Ildefonso Card. Arciv.



Sintesi Catechistiche

I Comandamenti

La lotta

Socrate quando voleva colpire il modo falso e frivolo di pensare di qualcheduno, narrava l'aneddoto del cuoco e del medico.

Un cuoco accusava un medico davanti a un tribunale di fanciulli ed esponeva così la sua accusa:

— Ragazzi miei, vedete questo medico? Fa tanto male col suo bisturi, con le sue bruciature, colle sue medicine; vi ordina il digiuno, vi dà pozioni amare, e infine vi impedisce di bere e di mangiare.

Dopo un discorso simile i "piccoli giudici", cioè i ragazzi sono indotti a dar ragione al cuoco e a condannare il medico, senza pensare che il medico, è cattivo solo apparentemente, perchè se fa momentaneamente soffrire è per procurare un benessere stabile.

Simile è la storia di quanti vogliono condannare il sesto e il nono comandamento: il Signore — dicono — è troppo severo a non permettere che ci si possa prendere certi piaceri se non stando a certe regole della morale. Non pensano costoro che se queste regole non vi fossero e se non fossero osservate da una buona parte dell'umanità, il mondo sarebbe da tempo convertito in un immenso ospedale o in un unico manicomio. Iddio, inoltre ha subordinato la felicità eterna all'osservanza di tutti e dieci i comandamenti, quindi anche di questi due.

Anzichè lamentarci, ringraziamo Iddio che ci ha dato il mezzo per discernere il bene dal male, per cui anche se ci costa dura lotta, sappiamo almeno riconoscere qual è la via che conduce alla salvezza.

Nei grandi bastimenti si bada con particolare cura all'isolamento della bussola affinchè nessuna influenza magnetica la faccia deviare, poichè dalla bussola dipende la giusta direzione della nave.

Ciascuno di noi, nel mare tempestoso della vita, ha una bussola che lo guida: la ragione, la coscienza. Questa bussola occorre tenerla lontana da ogni cattiva influenza della carne o del mondo. Il suo polo, l'uni-

SESTO E NONO COMANDAMENTO

co suo polo di attrazione deve essere la legge di Dio, i dieci comandamenti. Coloro che rimarranno orientati costantemente verso questo polo magnetico della legge di Dio, arriveranno sicuramente in porto, anche se il viaggio sarà lungo e tempestoso.

★

La prima lotta occorre condurla contro se stessi, sul fronte interno.

Dice un poeta: « Vi è dentro di te un nobile schiavo: sarà tua opera la sua liberazione ». E' schiavo del peccato. E il peccato incomincia dall'interno.

Vi sono di quelli che dicono che non possiamo peccare col pensiero. Invece è proprio il pensiero la prima radice del male: l'azione immorale non è che l'ultima onda di un flutto proiettato da un pensiero colpevole. Se non evessimo pensieri e desideri cattivi non avremmo neppure azioni cattive. Si capisce che non è il pensiero in se stesso che costituisce la colpa, ma il pensiero unito al compiacimento. Dice infatti il Signore: « Chi ha guardato una donna desiderandola ha commesso adulterio nel suo cuore ».

Così pure non sono le tentazioni che costituiscono il peccato: chi non ha avuto turbamenti, chi non ha sentito dentro di sé la duplice legge dei sensi, la continua lotta tra il bene e il male?

Ma la volontà deve resistere. La bestia che è in noi, che è assetata di piacere può ruggire fin che vuole, ma senza il nostro consenso, non ci può condurre al peccato.

(Selezionato da « I dieci Com. » di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

Parla il Papa

La sublime vocazione missionaria spesso comporta anche la dignità del martirio. Gesù Cristo, primo martire, disse: « Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi »; « nel mondo avrete tribolazioni, ma confidate; io ho vinto il mondo »; « se il grano di frumento caduto in terra non muore, resta solo; ma se muore produce molto frutto ».

Pio XII

OSSERVATORIO

Quanti autoveicoli circolano

Statistiche compiute di recente permettono di poter affermare che nel mondo circolano oggi ben 73 milioni di autoveicoli.

In testa alla classifica sono gli Stati Uniti con una macchina ogni 2,9 abitanti, ultima è la Cina con una ogni 8745 abitanti.

Questa « densità automobilistica » esprime a sufficienza l'abisso pauroso che esiste tra il salario di un operaio americano e quello di un lavoratore cinese. In Italia la provincia più motorizzata è quella di Torino, seguita da Milano.

I protestanti e il divorzio

Grande risonanza anche tra i non cattolici ha avuto la Lettera Pastorale che l'Episcopato inglese ha fatto leggere in tutte le chiese cattoliche della Gran Bretagna.

Prendendo lo spunto dal sempre crescente numero dei divorzi, viene ricordato al Governo che il primo dovere di ogni reggitore è quello di aiutare con dei provvedimenti legislativi la solidità dell'istituzione familiare.

Un richiamo viene fatto anche agli uomini della scuola che ha il compito di preparare più adeguatamente i giovani a divenire padri e madri di famiglia.

Altro punto importante è pure la risposta alla obiezione che spesso viene sollevata dai protestanti, i quali dicono che la Chiesa Cattolica considera peccato tutto quello che concerne la vita sessuale. Con molta chiarezza e fermezza la Lettera Pastorale chiarisce invece che « il sesso è santificato da Dio », perchè è stato da Lui posto al servizio della sua stessa opera creatrice, e che Gesù ha elevato il matrimonio a sacramento.

Quanto al divorzio, mentre in campo protestante c'è incertezza e confusione di idee, la Chiesa ha sempre mantenuto una linea di condotta inflessibile e perfettamente coerente con la parola stessa di Gesù. Ne fa fede, nella storia inglese, l'energico atteggiamento di Leone X contro Enrico VIII.

Fin dove arriva la stampa

A New York è stata creata la camicia-romanzo. Si tratta di un indumento che reca sul petto sette cravatte di carta sovrapposte: ogni mattina si strappa una di queste cravatte sulla quale è stampata una puntata del romanzo. I negozianti consigliano di cominciare il lunedì; la domenica ci si cambia di camicia, e di lettura...

La stampa! fin dove arriva...



Lo conosciamo Gesù?

E questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei di Gerusalemme gli mandarono dei sacerdoti e dei leviti per domandargli: — Tu chi sei?

Ed egli confessò e non negò la verità, e confessò: — Non sono io il Cristo.

Ed essi gli domandarono: — Chi sei dunque? Sei Elia?

Ed egli: — No.

— Sei tu il profeta?

— No — dispose.

Allora gli dissero: — E chi sei? per rendere conto a chi ci ha mandati, che dici mai di te stesso?

Rispose: — Io sono la voce di colui che grida nel deserto: Raddrizzate la via del Signore, come ha detto il profeta Isaia.

Or quelli che erano stati inviati a lui erano dei Farisei; e lo interrogarono dicendo: — Come dunque battezzzi, se tu non sei il Cristo, nè Elia, nè il profeta?

Giovanni rispose loro: — Io battezzo coll'acqua, ma in mezzo a voi sta uno che voi non conoscete. Questi è colui che verrà dopo di me, e che era avanti di me; ed a cui non son degno di sciogliere il legaccio dei calzari.

Questo accadeva in Betania oltre il Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Giovanni I, 19-28

**

« In mezzo a voi sta uno che non conoscete ».

Quando noi entriamo in una chiesa e scorgiamo accanto all'altare maggiore la lampada

accesa, abbiamo un segno della presenza di Gesù tra di noi. Quella lampada significa che nel Santo Tabernacolo vi è Gesù presente sotto le specie del pane: è una presenza reale, anche se viene chiamata "presenza eucaristica".

Un'altra presenza di Gesù la abbiamo nella persona dei suoi ministri: nella persona del suo Vicario il Papa, nella persona dei successori degli Apostoli i Vescovi, nella persona dei Sacerdoti che dietro il comando di Cristo rinnovano continuamente il Sacrificio della Redenzione con la Santa Messa e rinnovano pure la predicazione del Vangelo dai pulpiti delle chiese.

Nei ministri della religione è Gesù Cristo che in certo modo si moltiplica per portare a tutti gli uomini gli effetti della sua redenzione e far conoscere a tutti la via che conduce al cielo.

Quanto poco dimostrano di conoscere Gesù quei cristiani che stanno in Chiesa senza raccoglimento, senza divozione, senza pregare: non sanno che davanti a loro vi è Gesù. Se si celebra la Santa Messa vi è Gesù che torna a sacrificarsi. Se si distribuisce la Santa Comunione vi è Gesù che dà in cibo la sua carne e il suo sangue. Se la lampada arde è segno che vi è Gesù eucaristico nel Santo Tabernacolo che attende di essere implorato, adorato, ringraziato. Se vi è il sacerdote che predica è la parola di Gesù che risuona dopo due millenni per bocca di un suo

ministro.

In Chiesa Gesù è in mezzo a noi, anzi ci avvolge da ogni parte, ci circonda. E noi lo conosciamo?

COLPI D'ALA

Dove riposa Gesù

Una suora di clausura, suor Caterina della SS. Trinità, un certo giorno di carnevale in cui la città ove sorgeva il suo monastero s'abbandonava ai più gravi disordini, si vide apparir davanti Gesù in persona che le disse con profonda tristezza:

— Il mondo mi scaccia via.

— E allora, Maestro?

— Allora vengo a riposare tra le mie spose.

La venerata suor Caterina provò in quel momento tale sensazione da sembrarle che Gesù le si rifugiasse in cuore.

Quant'è buono Gesù! Se noi non lo scacciamo col peccato egli sente gioia a riposare nel nostro cuore.

Offriamogli sempre un'anima bella.

Il risarcimento dei danni

Tempo fa una donna andò a lamentarsi con Ibn Saud, re dell'Arabia Saudita, perchè mentre il marito lavorava sotto una palma, uno dei servi del re era caduto dall'albero e lo aveva ucciso. Come punizione domandava la vita del servo.

Il re le chiese se non avrebbe accettato una riparazione in denaro, ma la donna insistè nel chiedere la vita del servo, come era suo diritto, secondo la legge.

Il sovrano meditò un momento: « Hai ragione — le disse — secondo la legge io sono tenuto a darti la vita di questo uomo per vendicare la morte di tuo marito. Ma sta a me decidere il modo della esecuzione. Perciò io ordino che l'uomo sia legato per le mani e per i piedi alla palma. Poi tu ti arrampicherai sull'albero e gli cadrai addosso in modo da ucciderlo, così come lui ha ucciso tuo marito ». La donna allora accettò il compenso in denaro.

Quante volte nelle questioni col nostro prossimo pretendiamo troppo e rischiamo di non avere nulla o di rimetterci. Lasciamo che parli la carità e tronchiamo presto le liti e le questioni.

Telefono che diverte

A Vienna, l'azienda dei telefoni ha inaugurato un servizio con quale, formando un certo numero, si può sentire una fiaba o una barzelletta.

Cronaca di S. Zenone

FESTA

DELL' AZIONE CATTOLICA

Forse qualcuno sbarra tanto di occhi, proprio come Don Abbonadio, quando si domandava: "Carneade?... chi è costui?"

"Azione cattolica?! che cos'è questa Azione Cattolica?", si domanda qualcuno; e immediatamente risponde a se stesso: "E' una associazione di spionaggio a servizio dei preti".

Bravo davvero! Mi hai suggerita una definizione che in trent'anni di sacerdozio non mi era mai passata per l'anticamera del cervello. Attento però a non darti la zappa sul naso!.. perchè, definendo l'A. C. come un servizio di spionaggio, dimostri due cose. Innanzitutto dimostri di essere ignorante, o per lo meno di ignorare il comando con cui Dio ordina ad ognuno di aver cura del proprio fratello. Dimostri poi di aver nella tua vita qualche cosa che non desideri giunga a conoscenza del Parroco... di aver cioè la coscienza poco pulita: - chi è a posto, non teme l'occhio di nessuno!... non teme servizi di spionaggio! -

Azione cattolica!

Qualche altro, sbarrando tanto d'occhi, esclama: "Quante novità!... una volta i preti si accontentavano di celebrare la Messa, cantare il Vespere e fare un po' di Dottrina durante la Quaresima. Adesso?... non ci si capisce più niente!...12 mesi di Dottrina all'anno! scuola di cultura religiosa tutto l'inverno!... Ritiri mensili!... Giornata della Buona Stampa! Giornata della moralità! Giornata delle vocazioni! Giornata della mammal! Giornata del Seminario! Giornata degli infermi! Giornata dell'azione sociale! Giornata dell'emigrante! Democrazia Cristiana! Coltivatori diretti! Liberi Sindacati! Acli! Azione Cattolica! Uomini cattolici! Donne cattoliche! seniores! juniores! prejuniores! aspiranti maggiori! aspiranti minori! fiamme rosse, verdi, bianche! effettive! giovanissime! aspiranti! beniamine! piccolissime! angioletti!...ma oggi questi preti sono diventati matti ed hanno voglia di farci diventare matti tutti quanti!..."

Ma allora anche voi, cari contadini, (perdonatemi la parola) anche voi siete diventati matti!...El.. sì!... I vostri nonni, 60 anni fa, non davano mica alle viti il solfato

di rame e lo zolfo, e perchè ora lo date?...Dieci anni fa voi non davate mica l'arseniato alle piante da frutto e alle patate... e perchè ora lo date?

Voi mi rispondete: "Perchè oggi le piante sono soggette a malattie che una volta non c'erano...". Bravi! e allora i sacerdoti non dovrebbero difendere le anime insidiate da sempre nuove occasioni di male?!?!

L'ambiente in cui dobbiamo vivere oggi, è forse uguale all'ambiente in cui i nostri padri vivevano 50 - 60 anni fa? 60 anni fa, per esempio, c'erano tanti giornali e riviste pornografiche come oggi?...

60 anni fa, le nostre donne andavano per le strade, nude come oggi?...

60 anni fa c'erano cinema e campi sportivi come oggi?

60 anni fa le spiagge e i monti rigurgitavano di villeggianti come oggi?

60 anni fa c'erano i mezzi di trasporto che ci sono oggi?

Sessant'anni fa tutta la vita si svolgeva nel campo, in casa, in chiesa. E, come premio ad una settimana di intenso lavoro, alla domenica, i nostri vecchi si concedevano il lusso, dopo il Vespere, di una partita di carte e di bocce all'osteria del paese; ma, poi, all'Ave Maria tutti erano a casa... padri e figli!...

Oggi la vita è diventata febbrile!.. Oggi la chiesa e la casa sembra abbiano quasi da soffocare i nostri giovani, i quali, alla sera, mangiato un boccone in fretta, inforcano la bicicletta e...via col vento!

Alla domenica poi siedono in permanenza sulla sella della bicicletta...a caccia...di avventure!...E voi vorreste che il prete incrociasse le braccia e si accontentasse di celebrare la Messa e cantare il Vespere!?! No!!! oggi, il Sacerdote, dinanzi alla strage di anime, operata dall'inimicus home (dalle forze del male), non può restar inerte...non lo può; ma deve lavorare, lavorare fino a fiaccare la sua fibra; e deve gridare: "La messe è molta... ma io non ho che due mani... e io non posso giungere dappertutto. Buoni fedeli, ricordate che ognuno di voi, per mandato divino, deve aver cura dell'anima dei suoi fratelli.

"Aver cura dell'anima dei propri fratelli": ecco che cos'è l'Azione Cattolica.

Il socio di A. C. deve mettersi a servizio della gerarchia ecclesiastica per portare Cristo nelle

famiglie, nella Parrocchia, nella Nazione; per portare Cristo nelle scuole, nei Tribunali, al Parlamento; per portare Cristo nelle spiagge, nei monti, nei cinema, nei campi sportivi, nella stampa, nella moda; per portare Cristo dovunque c'è una ingiustizia da riparare, una lacrima da asciugare, un'anima da salvare.

Riportare il mondo a Cristo: ecco il compito dell'A. C.

E questo bisogna farlo subito. Chi non vede con quale ritmo impressionante il mondo si allontana da Cristo?! Oltre un terzo dell'umanità geme sotto il tallone del comunismo. Russia, Cina, Polonia, Cecoslovacchia, Romania, Bulgaria, Lettonia, Estonia, Lituania, Montenegro, Jugoslavia, Germania orientale: sono oltre 600 milioni di uomini che non possono adorare il proprio Dio nemmeno nel segreto della propria casa.

E anche al di qua della cortina di ferro il mondo sta allontanandosi ogni giorno più da Cristo. Anche nella Cattolica Italia, non ostante la scomunica comminata dal Papa, 8 milioni di battezzati hanno dato la loro adesione al comunismo, negatore di Dio e di ogni spiritualità. E gli altri 38 milioni di italiani, pur non essendo comunisti, sono cristiani? sono cioè di Cristo?..

In questo momento io non voglio pensare nè al Piemonte, nè alla Emilia, nè alla Bassa Italia... Io penso solamente alla mia parrocchia, a S. Zenone; e vi dico che anche qui, in questa Parrocchia che ha pur un passato glorioso, oggi si notano i sintomi, gravi sintomi, di decadenza nella pratica della vita cristiana.

Io vi dico: «Anche a S. Zenone i sacerdoti da soli, oggi, si trovano nell'impossibilità di compiere quel lavoro che oggi si rende necessario se non vogliamo che, fra una decina d'anni o forse prima, la nostra chiesa resti deserta come quelle del Piemonte; se non vogliamo assistere a funerali senza croce, a matrimoni senza prete, come nella Rossa Emilia».

Figlioli, figliole, è ora di destarci dal sonno... è giunta l'ora di agire. Aspettar domani potrebbe essere troppo tardi. Con l'ansia dell'apostolo che vede deperire la messe per mancanza di operai, vi grido: «Mettetevi al mio fianco... aiutatemi a difendere Cristo... a difendere la fede vostra e quella dei vostri figli».

VI DOMANDO se sia necessario fare altre 4 - 5 prediche sulla necessità dell'istruzione religiosa; infatti questa settimana tanti e tante si sono presi le ferie. Spero basti questo semplice richiamo.

CINEMA DON BOSCO

Questa sera e domani sera:

Conte di Brechard

con Amedeo Nazzari.

Terrificante episodio della rivoluzione francese

(Con permesso ecclesiastica)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo